



Roma, 26 febbraio 2021

Alle Segreterie Territoriali FP CGIL con preghiera di inoltrare
alle delegate e ai delegati FP CGIL Mibact

**La Valorizzazione in epoca Covid e oltre. I guai della digitalizzazione.
Non è vero che il Turismo è andato via: il paradosso vergognoso del Ministero nel Ministero**

Care compagne e cari compagni, care colleghe e cari colleghi,

Il piano di valorizzazione 2021, pur non contenendo significative novità rispetto al precedente, pone un problema che riguarda la qualità dell'offerta culturale in un contesto di emergenza come quello attuale ma anche in prospettiva del tanto proclamato avvento del digitale, che dovrebbe e dovrà caratterizzare anche una parte significativa dell'attività di promozione del nostro patrimonio culturale.

Ci riferiamo alla introduzione dei cosiddetti eventi digitali, che l'anno scorso hanno fatto il loro debutto per effetto del lockdown e che quest'anno vengono riproposti in modo analogo, ovvero genericamente definiti come alternativa alle iniziative in presenza. Noi abbiamo chiesto di sapere se la gestione degli eventi digitali avvenuti nel 2020 fosse stata monitorata. In particolare quali e quanti eventi erano stati programmati su base digitale e le difficoltà e gli esiti verificabili di tali eventi. Non essendo stato possibile avere queste informazioni di dettaglio, ancora non in possesso dell'Amministrazione, abbiamo sottolineato che la partita digitale relativa all'offerta dei servizi culturali non può rimanere un fatto episodico e legato a fattori contingenti, ma deve essere strutturata in format adeguati dal punto di vista qualitativo e dei loro effetti sui livelli di promozione e conoscenza del patrimonio. Incentivando, nel contesto attuale, l'utilizzo degli strumenti digitali e la possibilità di accesso di tutti i luoghi della cultura, considerato che allo stato moltissimi ne sono esclusi per carenza di strumenti. L'opportunità di programmare eventi digitali, ancorché prevista dall'accordo raggiunto oggi, rischia di rimanere sulla carta e con essa, nella perdurante emergenza, buona parte degli importi stanziati per il Piano che, ricordiamolo, essendo fondi non contrattuali, non possono essere riutilizzati nell'anno successivo e quindi si perdono. Per questo noi abbiamo chiesto alla DG Musei di approfondire la problematica su un piano di consolidamento della programmazione dedicata all'offerta digitale, ma abbiamo comunque proposto di coinvolgere le strutture tecnico informatiche presenti sul territorio ai fini del supporto alla diffusione degli eventi digitali. Poiché l'accordo prevede la possibilità di ricorrere a professionalità non presenti o non sufficienti negli organici interni negli altri Istituti, vi ricordiamo che la possibilità di fare eventi digitali diventa l'opportunità alternativa, con benefici immediati tramite l'utilizzo effettivo del budget a disposizione e con un impegno orario inferiore e allo stesso tempo fornendo elementi utili ad una maggiore integrazione dell'offerta dei servizi per i cittadini.

A latere vi ricordiamo che è stato emanato il decreto di riparto relativo ai progetti locali finanziati dal Fondo 2020, con importi pro-capite molto significativi rispetto ai precedenti e che pertanto possono partire le contrattazioni di sede che determinano l'avvio effettivo dei progetti.

Il Turismo pendolare.

Noi abbiamo appreso con una certa sorpresa la novità della perdita delle competenze in materia di Turismo, tradizionalmente rivendicate dall'attuale Ministro come asse strategico di politica economica generale. In verità noi abbiamo sempre pensato che il Turismo dovesse avere una autonoma connotazione organizzativa, visto che non intreccia solo con i Beni Culturali, tantomeno solo con le Politiche Agricole. Ma questa operazione appare una autentica forzatura politica, poiché è del tutto evidente che l'attuale connotazione organizzativa della DG Turismo non è per nulla in grado di sostenere il peso di una sua trasformazione in Ministero. Per cui la soluzione immaginata è una mera finzione, avvalorata dalla straordinaria scelta logistica nella quale collocare il neonato Ministero: ovvero i locali precedentemente destinati alla DG Turismo, inglobati nella sede della Biblioteca Nazionale Centrale e dell'Istituto Centrale Catalogo Unico. Una Biblioteca pubblica in tempi normali fruita da migliaia di studenti ed un

FEDERAZIONE LAVORATORI FUNZIONE PUBBLICA CGIL

VIA LEOPOLDO SERRA, 31 - 00153 ROMA

Tel. +39 06 585441 | PEC: organizzazione@pec.fpcgil.net | posta@fpcgil.it |



Istituto Centrale che tra l'altro si occupa, pensate un po', di digitalizzazione del patrimonio librario, a cui sono stati già sottratti cinicamente spazi e ridimensionato il personale e che saranno costretti a convivere addirittura con un Ministero. Non ci sono parole per esprimere solidarietà ai lavoratori per un atto che appare una offesa al Ministero ed alla Cultura. Ed ai lavoratori del Turismo che attendono risposte concrete alla gravissima crisi che stanno vivendo e che si ritrovano un simulacro di Ministero. Oggi abbiamo chiesto una informativa ufficiale su questa degradante vicenda e ricevuto un imbarazzato rinvio alla prossima riunione. Vedremo e valuteremo ulteriori iniziative di denuncia all'opinione pubblica.

Saluti

Claudio Meloni
FPCGIL Nazionale Ministero della Cultura